



*Ministero dei beni e delle attività culturali*  
*Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*

**PARERE N. 4/2019**

- **RIPARTO PARZIALE DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO PER L'ANNO 2019, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220, RECANTE "DISCIPLINA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO";**
- **SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE "MODIFICHE AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 4 AGOSTO 2017 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, RECANTE 'DISPOSIZIONI APPLICATIVE DEL PIANO STRAORDINARIO PER IL POTENZIAMENTO DEL CIRCUITO DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE E POLIFUNZIONALI DI CUI ALL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016,'" N.220;**
- **SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE RECANTE "DISPOSIZIONI APPLICATIVE DEL CREDITO D'IMPOSTA PER LE INDUSTRIE TECNICHE E DI POST-PRODUZIONE DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 2, DELLA LEGGE 14 NOVEMBRE 2016, N. 220"**

**IL CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO**

NELLE riunioni del Consiglio dell'11 luglio 2019 e del 15 luglio 2019;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e l'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il decreto ministeriale 6 marzo 2017, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;



*Ministero dei beni e delle attività culturali*  
*Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*

**VISTO** l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale *“Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27 non può essere inferiore al 15 per cento e superiore al 18 per cento del Fondo medesimo.”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante *“Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo”*;

**VISTI** i propri pareri n. 1/2019 e n. 3/2019, espressi rispettivamente nella seduta del 13 e 18 marzo 2019 e della seduta del 16 aprile 2019 su schemi di decreto attuativo del citato articolo 13 della legge n. 220 del 2016 per il 2018, nei quali il Consiglio ha raccomandato nuovamente di assicurare la massima trasparenza dei dati, di intervenire separatamente per gli importi derivanti dai risparmi dell'anno precedente e per gli importi dell'anno corrente; di provvedere affinché in tempi ragionevoli si possa arrivare a una gestione a regime degli strumenti di credito di imposta, ancora per tutto il 2019 gravati da carichi finanziari derivanti dalle attività degli anni precedenti;

**VISTI** i decreti del Ministro per i beni e le attività culturali del 14 marzo 2019, n. 149; del 2 aprile 2019 n. 179; del 24 aprile 2019 n. 199, recanti il Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, adottati in attuazione del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017;

**VISTA** la proposta di nuovo Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019, trasmesso dalla Direzione generale Cinema in data 11 luglio 2019 e relativo ai risparmi dell'anno 2018, trasferiti dal Ministero del Tesoro al Ministero per i Beni e le Attività culturali nella misura di circa 75 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 404 milioni dell'anno 2019 già ripartiti con i citati decreti del Ministro per i Beni e le attività culturali;

**ESAMINATI** gli atti;

**CONSIDERATO** che la Commissione europea ha sollevato rilievi circa l'inclusione dei videogiochi nel campo di applicazione dei crediti d'imposta nei decreti attuativi della legge n. 220 del 2016 e che, alla data di adozione del presente parere, risultano tuttora in corso interlocuzioni tra gli uffici;

**CONSIDERATO** che la Commissione europea non ha sollevato alcun rilievo nei termini previsti circa lo schema di decreto attuativo del credito di imposta per le industrie tecniche, misura introdotta con l'art. 17 comma 2 della legge n. 220 del 2016 e ancora non operativa proprio a causa del protrarsi dell'iter di approvazione del decreto interministeriale attuativo;

**CONSIDERATO** che i citati decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali recanti Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019



*Ministero dei beni e delle attività culturali*  
*Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*

hanno provveduto a impegnare per le finalità prescritte dalla legge n. 220 del 2016 il totale delle risorse assegnate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019;

**CONSIDERATO**, tuttavia, che nei medesimi decreti del Ministro per i beni e le attività culturali recanti Riparto parziale del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2019 sono state impegnate le risorse previste dalla legge in quota fissa sul totale della dotazione annuale, quest'ultima definita nella misura iniziale di 404 milioni di euro, salvo integrazioni da definirsi in sede di assestamenti successivi, nonché le risorse necessarie a perfezionare le istanze di credito d'imposta presentate dalle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva, di distribuzione cinematografica e audiovisiva, di esercizio cinematografico, di investitori esterni e per l'attrazione degli investimenti internazionali in Italia entro il termine del 31 dicembre 2018 e ad aprire una sola finestra per le domande di credito di imposta da parte delle medesime categorie di imprese nell'aprile 2019, con un finanziamento in misura largamente insufficiente a far fronte alle attività dell'industria nell'anno 2019;

**CONSIDERATO** che l'assorbimento delle risorse impegnate nell'anno finanziario 2019 va ricondotto in massima parte ad attività svolte negli anni precedenti e non evase contestualmente a causa del ritardo nell'entrata in vigore delle norme attuative e della piattaforma di gestione amministrativa;

**CONSIDERATO** che i decreti attuativi di due strumenti di credito di imposta non sono ancora stati perfezionati e che, pertanto, sia il segmento delle industrie tecniche e di post-produzione sia il segmento dei videogiochi non sono messi nelle condizioni di accedere agli strumenti e alle risorse ad essi destinati dalla legge 220 del 2016, provvedimento istitutivo di entrambe le misure la cui entrata in vigore genera il diritto per le imprese a ottenere il credito di imposta sugli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2017, ai sensi dell'art. 41 della legge medesima;

**CONSIDERATO** il legittimo affidamento delle imprese di tutti i segmenti dell'industria, derivante dalle disposizioni contenute negli artt. 15, 16 e 17 della legge n. 220 del 2016 e nei disponibili relativi decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 15 marzo 2018 concernenti disposizioni applicative in materia di crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, e quindi la necessità di copertura finanziaria anche per le domande di credito d'imposta relative a progetti da realizzarsi nell'anno 2019;

**TENUTO CONTO** della comunicazione del Direttore Generale Cinema Dott. Mario Turetta in merito al parere ricevuto dall'Ufficio legislativo del Ministero per i Beni e le attività culturali sul comportamento da tenersi a fronte delle richieste eccedenti la dotazione finanziaria già stabilita per le misure di credito di imposta alle attività di produzione cinematografica e audiovisiva e di attrazione degli investimenti internazionali, allocata in occasione dell'apertura della finestra dell'aprile 2019, per il quale le ulteriori risorse rese disponibili in corso d'anno debbono essere in via prioritaria



*Ministero dei beni e delle attività culturali*  
*Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*

destinate a soddisfare le domande presentate ed eleggibili, fino all'esaurimento della graduatoria formata in ordine cronologico di presentazione delle domande;

**TENUTO CONTO** del fatto che tale interpretazione comporta come conseguenza significativa la necessità di adottare il medesimo approccio anche in futuro e che questo – in considerazione delle procedure e delle tempistiche introdotte con i decreti attuativi sui crediti di imposta per la produzione – in assenza di nuove ulteriori risorse avrà effetti di rallentamento ovvero arresto delle attività delle imprese nella seconda metà dell'anno 2019, per la prevedibile impossibilità di aprire nuove finestre per la presentazione di domande di credito di imposta per nuovi progetti di produzione, con impatto particolarmente negativo sui progetti cinematografici, il cui finanziamento non è garantito da fornitori di servizi media audiovisivi;

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

1. Considerata l'esigenza di non ritardare oltre la risposta alle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva che hanno presentato domande considerate ammissibili nel mese di aprile e maggio 2019, si dà parere positivo all'allocazione delle risorse derivanti da risparmi 2018, pari a 75.159.450, come da proposta di nuovo riparto parziale del Fondo pervenuta dall'Amministrazione in data 11 luglio 2019. Corre tuttavia l'obbligo di sottolineare nuovamente la necessità di un monitoraggio puntuale dello strumento del credito di imposta alla produzione e l'individuazione di correttivi – per le misure apparentemente fuori controllo – affinché si eviti che in futuro venga a determinarsi la medesima situazione di eccessivo assorbimento rispetto agli altri strumenti di incentivo.

2. Considerate le conseguenze di tale allocazione, che esaurisce le risorse attualmente disponibili per il 2019, raccomanda di indirizzare le ulteriori risorse attese nel 2019 dall'assestamento di bilancio 2018, comunicate ma non ancora rese disponibili, in via prioritaria: a portare la dotazione dei contributi automatici al livello in precedenza stabilito per i risultati delle opere nell'anno 2017, a valere su risorse 2018, in modo da non creare non eque diseguaglianze e trattamento diverso verso opere che abbiano registrato risultati equiparabili solo perché conseguiti in anni diversi; a dotare il credito di imposta per le industrie tecniche e di post-produzione di risorse sufficienti all'avvio delle istruttorie delle domande riferite agli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2017, in ordine cronologico; a dotare di risorse in linea con le allocazioni già previste negli anni 2017 e 2018 la misura di sostegno al cinema d'essai; a dotare di risorse la misura di sostegno alla diffusione della cultura cinematografica; a dotare di risorse adeguate il credito di imposta all'esercizio per il potenziamento dell'offerta cinematografica, in modo tale da permettere l'apertura di finestre per i mesi del 2019 a partire da maggio, andando a recuperare gli importi non utilizzati nell'anno 2018; a dotare di risorse adeguate il credito di imposta per gli investimenti in ristrutturazione di sale cinematografiche, per i quali a fronte di numerose domande nell'anno 2018 non è stato possibile utilizzare una cospicua parte dell'importo stanziato.



*Ministero dei beni e delle attività culturali*  
*Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo*

3. Tenuto conto del proprio parere 3/2019, dell'assenza di impedimenti all'adozione del decreto attuativo del credito d'imposta per le industrie tecniche, si raccomanda nuovamente di accelerarne il perfezionamento e dare finalmente attuazione al provvedimento contenuto al comma 2 articolo 17 della legge n. 220 del 2016. A tale scopo, si dà parere positivo allo schema di decreto interministeriale, raccomandando: integrazioni all'ambito di attività che definiscono le industrie tecniche; precisazioni relative a definizione e limiti degli investimenti eleggibili per le grandi imprese, sia pubbliche che private; integrazioni all'elenco dei costi eleggibili, anche eventualmente da effettuarsi nella modulistica dedicata; celerità nell'emanazione dell'ulteriore decreto direttoriale previsto, con particolare riferimento agli investimenti realizzati dalle imprese dal 1 gennaio 2017. Si raccomanda nuovamente, infine, di predisporre e testare la relativa sezione dedicata sulla piattaforma amministrativa all'uopo destinata, prevedendo la base di risorse iniziale sopra citata e l'avvio delle istruttorie entro la fine dell'anno 2019.

4. In mancanza, allo stato, di dati storici significativi, si raccomanda la massima trasparenza nella gestione dei dati e di voler trasmettere al Consiglio, non appena disponibili, le informazioni necessarie al fine di poter adempiere alla funzione di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche in questione, come prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge n. 220 del 2016.

5. Considerato lo schema di DPCM recante modifiche alle disposizioni applicative del Piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali di cui all'articolo 28 della legge 220/2016, si dà parere favorevole alle modifiche proposte, raccomandando di intervenire a modificare l'art. 4 comma 2 lettera d) prevedendo che la percentuale minima del 35% di programmazione di opere italiane ed europee sia calcolata come media complessiva del triennio esaminato, con una flessibilità sul singolo anno che non sia tuttavia superiore al 20% del numero delle proiezioni effettuate.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali.

Roma, 11 e 15 luglio 2019

IL PRESIDENTE  
Stefano Rulli